

## **I lavoratori stranieri in Lombardia Problematiche occupazionali, relazionali e culturali ai posti di lavoro**

**M.I. D'Orso<sup>1</sup>, M. Riva<sup>1</sup>, E. Gallo<sup>2</sup>, A. Messa<sup>3</sup>, G. Cesana<sup>1</sup>**

**<sup>1</sup>Dipartimento di Medicina Clinica e Prevenzione – Università' di Milano Bicocca  
<sup>2</sup>Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza  
<sup>3</sup>CAM - Centro Analisi Monza**

### Introduzione

In diversi settori produttivi i lavoratori stranieri oggi costituiscono una rilevante percentuale dell'organico, talvolta anche maggioritaria. La compresenza a stretto contatto di lavoratori provenienti da aree geografiche culturalmente assai eterogenee può creare problemi inerenti sia la tutela della salute e della sicurezza aziendale, sia il più generale clima organizzativo delle imprese. La popolazione straniera in questi ultimi anni ha poi subito rilevanti modifiche per quanto concerne le nazionalità più rappresentate tra i lavoratori nonché la durata e la prospettiva della loro permanenza nel nostro paese.

### Materiali e metodi

Per poter approfondire le problematiche dei lavoratori stranieri sia sotto il profilo della loro attenzione agli aspetti di salute e sicurezza, sia per quanto riguarda la loro integrazione effettiva nelle imprese e nella popolazione lavorativa italiana, si è predisposto un questionario mirato che è stato somministrato direttamente da 21 Medici Competenti a 1.359 lavoratori stranieri che sono stati sottoposti a visita medica in occasione della sorveglianza sanitaria ex D.Lgs. 81/08. Tra i parametri valutati oltre all'età anagrafica, al genere, alla nazionalità ed alla mansione lavorativa si sono considerati la durata della permanenza del lavoratore in Italia, la tipologia delle problematiche di relazione eventualmente motivate da cause culturali o religiose, le motivazioni di soddisfazione/insoddisfazione dei lavoratori nella loro vita professionale e la loro evoluzione nell'ultimo biennio. Si sono inoltre indagati per ogni lavoratore la situazione familiare, la tipologia del permesso di soggiorno, l'eventuale desiderio di conseguimento della nazionalità italiana, la tipologia e la strutturazione dei rapporti con i colleghi sul lavoro e fuori dal lavoro.

### Risultati

I risultati ottenuti hanno evidenziato una situazione assai eterogenea per molti dei parametri indagati tra i diversi gruppi etnici nei quali si è articolato il campione dei lavoratori. In particolare risulta molto problematica e spesso conflittuale la situazione dei lavoratori provenienti dall'area nord africana a differenza di quella considerata più soddisfacente dai lavoratori di provenienza sudamericana o dall'Africa sub sahariana. In generale però il 68% dei lavoratori ha definito la propria situazione lavorativa non soddisfacente ed il 91% degli stessi l'ha definita in peggioramento. Il 78% dei lavoratori non ha rapporti con i colleghi al di fuori dell'orario di lavoro, il 35% dei lavoratori riferisce difficoltà sui posti di lavoro per aspetti della propria cultura non omogenei con la organizzazione del lavoro (pratiche religiose, tipo di alimentazione, etc.) Si riportano i dati suddivisi per aree geografiche di provenienza dei lavoratori e li si compara con quanto risulta dai dati 2010 dell'ISTAT sulla condizione degli stranieri in Italia.

### Discussione e conclusioni

La ricerca effettuata ha evidenziato come diffusi ed ingravescenti siano i problemi di integrazione dei lavoratori stranieri nei posti di lavoro ma come questi siano molto diversi in tipologia e quantità nei vari gruppi etnici. Tale situazione crea evidenti situazioni di possibile rischio per la salute e per la sicurezza dei singoli lavoratori. Ciò rende necessaria al Medico del Lavoro la acquisizione di competenze tecniche specifiche che meglio gli consentano di operare proficuamente tra gruppi di lavoratori oggi molto più disomogenei che in passato.

**Autore Presentatore: Dott. Enrico Gallo**

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio e' [marcodorso@cam-monza.com](mailto:marcodorso@cam-monza.com)

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.